

## FLC. L' assurdo piano di dimensionamento per la Provincia di Latina approvato dalla Giunta Polve

**FLC** – La delibera relativa al Piano regionale di Dimensionamento scolastico si abbatte rovinosamente sulla nostra provincia testimoniando, se ancora ce ne fosse bisogno, il totale scollamento della classe politica dalla realtà della scuola, la spudorata inosservanza delle procedure democratiche nel deliberare fondamentali interventi legislativi di pianificazione, l'assoluta illogicità e incongruenza delle deliberazioni rispetto alle premesse dello stesso documento e agli atti propedeutici della stessa Giunta regionale. In spregio alle Linee guida, che proprio la Giunta aveva emanato ad inizio della procedura di elaborazione del piano, e alle norme nazionali di riferimento, sovvertendo totalmente le indicazioni venute dalle scuole e dai territori, venendo meno alle più elementari logiche organizzative ed economiche, non curandosi minimamente delle tendenze demografiche, la signora Polverini e la sua assessora Sentinelli hanno predisposto un Piano che definire illogico, inappropriato, destabilizzante della scuola provinciale, è poco. La delibera della Giunta regionale, pur richiamandola nelle premesse, sovverte totalmente ed in maniera, a nostro parere, illegittima, la delibera del Consiglio Provinciale n.50 del 14.11.2011.

La FLC di Latina non ne aveva condiviso tanti aspetti, stigmatizzando che tante scelte fossero state determinate da pesanti intromissioni di potentati politici che avevano in parte stravolto le proposte che erano venute dal mondo della scuola.

La Giunta regionale, con atteggiamento di sprezzante arroganza e di gravissimo sgarbo istituzionale, ha fatto carta straccia anche dei deliberati del Consiglio provinciale.

Noi riteniamo che il Presidente della Provincia di Latina Cusani, così come ha fatto per altre questioni, debba intervenire a rivendicare con forza presso il Governo regionale le prerogative della nostra provincia ed esigere che vengano rispettate, come la legge prescrive, le volontà politiche espresse dal massimo organo rappresentativo della provincia.

Molteplici sono gli esempi che potremmo fare, citiamo l'esempio di Fondi e dei comuni limitrofi Lenola, Sperlonga e Monte S. Biagio. La Giunta regionale ha previsto la soppressione di due istituzioni scolastiche a Fondi (da 5 a 3), anche se il comune ha una popolazione scolastica di quasi 4000 alunni. A fronte di ciò si crea un Istituto comprensivo "monstre" con 1.800 alunni e si "salva" l'I.C. di Sperlonga (il più piccolo tra tutti con 300 alunni) aggregandovi artatamente un plesso di scuola dell'infanzia del centro storico di Fondi, che è adiacente ad altre scuole, in barba alla contiguità logistica e territoriale, alla "storia" delle scuole, alle esigenze degli utenti, alle delibere di Provincia, Comuni e Consigli di Istituti.

A conseguenza di ciò si avranno in quel territorio due I.C. di poco più di 500 alunni, da destinare, quindi, sicuramente a reggenza, oltretutto in zone con trend demografico negativo (Monte S. Biagio e Sperlonga) e tre istituti ampiamente oltre i mille alunni, fino, come si diceva, a 1.800, che servono zone in crescita demografica.

Ci riferiamo a Formia dove gli istituti comprensivi sono costituiti da un intreccio cervellotico di plessi che contraddicono in maniera lampante la necessità di operare il dimensionamento con "razionalità", è infatti stata ignorata completamente l'esigenza di tener conto di bacini omogenei di utenza quale condizione per una reale operatività in "verticale" propria di questo tipo di Istituzione.

Sulla stessa linea potremmo esaminare la situazione di Latina ed Aprilia.....

Cosa dire, poi, dei mostri giuridici degli istituti Onnicomprensivi?. L'ineffabile Giunta Polverini nelle Linee guida li aveva riservati solo alle isole, quindi esclusivamente a Ponza. Ora ce li troviamo anche a Castelforte e a SS. Cosma e Damiano, su sedi che distano meno di 1 (UN) CHILOMETRO!

Lo stravolgimento che il dimensionamento determinerà in provincia era stato previsto dalla FLC cgil che, a livello nazionale, aveva chiesto, inascoltata, di bloccare l'applicazione di questa assurda norma scaturita dalla finanza creativa di Tremonti e di affrontare il tema non sotto la pressione dei tempi ristretti e delle modalità dettati da un Governo, che ha trattato la scuola solo come una fonte di inutile spesa, ma con un atteggiamento rivolto al reale perseguimento dell'obiettivo di favorire la qualità del servizio scolastico a vantaggio degli studenti e delle loro famiglie.

Il segretario generale della FLC di latina  
Immacolata Foggia

